

In quel tempo, dissero i discepoli a Gesù: «Ecco, ora parli apertamente e non più in modo velato. Ora sappiamo che tu sai tutto e non hai bisogno che alcuno t'interroggi. Per questo crediamo che sei uscito da Dio». Rispose loro Gesù: «Adesso credete? Ecco, viene l'ora, anzi è già venuta, in cui vi disperderete ciascuno per conto suo e mi lascerete solo; ma io non sono solo, perché il Padre è con me. Vi ho detto questo perché abbiate pace in me. Nel mondo avete tribolazioni, ma abbiate coraggio: io ho vinto il mondo!».

Il Vangelo di oggi ci offre due spunti di riflessione importantissimi per la nostra fede.

Il primo riguarda il **credere**, che spesso noi confiniamo nella sfera mentale, nozionale.

Credere, invece, significa saper vivere, voler vivere in un certo modo.

Ce lo ricorda bene Gesù: *adesso credete? Ecco, viene l'ora, anzi è già venuta, in cui vi disperderete ciascuno per conto suo e mi lascerete solo.*

I discepoli sono convinti di avere la fede, ossia di essere capaci di aderire alle parole che ha insegnato Gesù. Ed egli dice loro che questa fede ce l'hanno, ma quando li perseguiteranno per causa sua, lo rinnegheranno, si allontaneranno, lo lasceranno solo...

Questo perché la loro fede non è stata ancora capace di penetrare in tutta la vita.

Nello stesso tempo, il Signore è consapevole di questa debolezza che caratterizza tutti noi, perché, appunto, altro è credere con le labbra, altro è credere con il cuore.

Gesù, dunque, mette in guardia i suoi discepoli sul fatto che egli viene nel mondo per insegnarci la via del *Cielo*, per insegnarci la verità, la libertà, non per rassicurarci e garantirci l'immunità da qualsiasi male.

Il male sarà sempre con noi, **il Signore con la fede ci dà però la forza per vincerlo.**

Il secondo insegnamento di questo brano è, infatti, proprio questo: vi ho detto questo perché abbiate pace in me. Nel mondo avete tribolazioni, ma abbiate coraggio: io ho vinto il mondo!

Gesù, quindi, non ci toglie le tribolazioni, nel mondo le avremo sempre, però esse non avranno la forza di schiacciarci, di avere il sopravvento, di travolgere la nostra esistenza.

Il Signore è con noi tutti i giorni per aiutarci nella nostra fatica quotidiana.

Supplichiamolo ed invochiamolo, in questa settimana in modo particolare, perché questo **suo aiuto per le nostre fatiche ci arriva attraverso il dono dello Spirito Santo.**

Domenica è la solennità della Pentecoste, ricorderemo questo evento straordinario del dono dello Spirito che abbiamo ricevuto. Anche la prima lettura ce lo ricorda: a differenza del battesimo che dava Giovanni battista, il Battesimo di Gesù dona lo Spirito Santo, con il quale possiamo vincere ed essere più forti di ogni tribolazione.